

18/38/SR13/C9

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO
DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DI
CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE
FINANZE, DI RIPARTO DEL "FONDO INTEGRATIVO PER LA
CONCESSIONE DELLE BORSE DI STUDIO ANNO 2017" E SULLA
UNITA TABELLA DI RIPARTO.**

*Parere, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto interministeriale n. 798 dell'11
ottobre 2017*

Punto 13) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, vista la tabella di riparto proposta dal MIUR, da atto che il riparto FIS 2017 è stato calcolato seguendo il dettato dei nuovi criteri stabiliti dal Decreto Interministeriale 798/2017, rilevando tuttavia che la data termine per l'adozione del riparto, prevista per il 30 Settembre, non è stata rispettata e la tabella di riparto è stata prodotta con notevole ritardo, causando, per molte realtà, difficoltà rilevanti.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome **esprime comunque parere favorevole a maggioranza – con il parere negativo della Regione Piemonte** - sulla tabella di riparto FIS 2017 -quale risultato attuativo della norma- con la richiesta che siano adottate le modifiche e gli accorgimenti per il riparto FIS 2018 e FIS 2019 di seguito riportati.

- 1) Prevedere, con opportuno emendamento al DI 798/2017, che la quota di FIS destinata alla componente premiale sia incrementata di base al 15% (oggi il 5%) e che questa possa essere ulteriormente innalzata sino al 30% (oggi il 15%), a seconda dell'incidenza complessiva della spesa per studenti idonei sostenuta dalle regioni che accedono alla quota premiale. Tale innalzamento permetterà comunque di ripartire il fondo prioritariamente in base al fabbisogno in linea con le finalità previste dal dettato normativo.
- 2) Valutare la fattibilità e le soluzioni tecniche possibili per introdurre un elemento premiante per valorizzare lo sforzo finanziario delle regioni che coprono con borsa di studio la totalità degli idonei. Fra i possibili

emendamenti volti a tener conto della copertura degli idonei si propone, inoltre, che nel calcolo delle risorse proprie la componente “altre erogazioni monetarie” prevista al terzo punto dell’articolo 3 del DI 798/2017 sia considerata solo per le regioni che finanziano la totalità degli idonei.

- 3) Chiedere al MIUR di rivedere i tempi di rilascio dei dati dell’Anagrafe nazionale degli studenti universitari utilizzati per il computo del gettito della Tassa DSU dell’anno precedente necessario per il calcolo delle risorse proprie delle regioni (art. 3 comma 1) in modo da garantire il rispetto dei tempi previsti per la predisposizione della tabella di riparto. Laddove i dati, su parte o tutti gli studenti universitari, non possano rendersi disponibili in tempo utile per garantire il rilascio della tabella di riparto entro il 30 Settembre, data già prevista dal DI 798/201,7 introdurre apposito emendamento che disponga che il gettito della tassa DSU sia calcolato prendendo a riferimento i dati degli studenti dell’anno precedente.

La Regione Piemonte, dissente rispetto al parere espresso sul riparto 2017 e, riconosciuto che il riparto è stato realizzato in aderenza a quanto previsto dal DI 798/2017, conferma la propria contrarietà rispetto alle nuove regole del riparto (nota allegata).

Roma, 8 marzo 2018



*Assessorato alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale,
Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione*

L'Assessora

Torino, 7 Febbraio 2018

Protocollo 18 /G.U.P./ 2018

Alla cortese attenzione

Della Coordinatrice della IX Commissione
lavoro e istruzione
Monica Barni

Del Coordinatore vicario IX Commissione
lavoro e istruzione

e p.c.

Del Presidente della Regione Piemonte
Sergio Chiamparino

Del Vicepresidente della Regione Piemonte
Aldo Reschigna

Oggetto: Parere ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Decreto del Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle
Finanze 11 ottobre 2017, n.798 sulla tabella di riparto del FIS 2017.

In relazione al punto in oggetto, inserito in discussione nella seduta della IX Commissione lavoro e istruzione prevista in data odierna, 7 febbraio 2018, preso atto della significativa riduzione della quota di FIS 2017 assegnata alla Regione Piemonte a fronte di un consistente aumento degli studenti idonei per l'a.a. 2017/2018, esprimo parere sfavorevole.

Al riguardo segnalo che, nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2017, il Piemonte aveva subordinato l'Intesa sullo schema di Decreto Interministeriale in materia di calcolo dei fabbisogni finanziari delle Regioni, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) e 3 del decreto legislativo n. 68 del 2012, all'introduzione di modifiche alle modalità di riparto del FIS proposte nel suddetto provvedimento, formalizzando tale richiesta nell'Allegato 2 all'Intesa.

*Via Via Bertola, 34
10122 Torino
Tel. 011.4321021
Fax 011.4320629*

In particolare, il citato documento allegato all'Intesa, evidenziava che il provvedimento in discussione (Decreto Interministeriale 11 ottobre 2017, n.798), proponendo di utilizzare valori standard per la determinazione dei fabbisogni finanziari delle Regioni e assumendo gli anni accademici 2013-2014 e 2014-2015 come periodo di riferimento per il calcolo dei suddetti valori standard, appariva particolarmente penalizzante per il Piemonte, che in quegli anni è stato interessato da una sensibile riduzione del numero di studenti idonei. Inoltre, il suddetto documento, evidenziava con preoccupazione che l'utilizzo delle modalità di riparto proposte avrebbe inciso negativamente non solo sul riparto 2017, ma anche sulle annualità 2018 e 2019.

In proposito, vorrei ribadire che il numero di studenti idonei registrato nell'anno accademico 2014-15, che secondo le previsioni del citato Decreto Interministeriale dovrebbe essere utilizzato anche per il calcolo dei valori standard per il riparto relativo al 2019, rappresenta l'anno con il minor numero di idonei a partire dall'anno accademico 2001-2002 (8.219), mentre la media del numero di studenti idonei in un intervallo temporale di oltre dieci anni (2001-2017) continua ad essere superiore alle 10.000 unità.

Appare evidente l'esistenza di una correlazione tra le politiche regionali di investimento in materia di Diritto allo studio universitario e il numero di studenti idonei. In Piemonte infatti il numero di idonei ha subito una forte contrazione negli anni in cui la percentuale dei beneficiari è passata dal 100% al 31% c.a. degli idonei, viceversa negli ultimi tre anni, in cui vi è stata una forte volontà politica di investire nuovamente nel Diritto allo studio universitario, al punto da inserire la materia tra i punti del programma di legislatura 2014-2019 dell'intervento programmatico del Presidente Sergio Chiamparino, raggiungendo l'obiettivo di erogare le borse di studio al 100% degli idonei, il numero di idonei ha superato nuovamente le 11.000 unità (11.741 nell'a.a. 2017-2018), ovvero il 30% in più del valore utilizzato per il calcolo del fabbisogno finanziario netto.

A fronte delle ingenti risorse impegnate dalla Regione Piemonte in questi ultimi anni per garantire l'erogazione delle borse di studio a tutti gli studenti idonei, non corrisponde un riconoscimento da parte dello Stato che, al contrario, non incoraggerebbe il Piemonte a perseguire il percorso virtuoso già intrapreso, risultando, in base all'attuale riparto, la Regione maggiormente penalizzata, peraltro esclusa anche dal riconoscimento della quota premiale del FIS 2017.

Confidando della vostra disponibilità a rivedere l'assegnazione complessiva, vi porgo i miei più cordiali saluti.

L'Assessora
Monica Cerutti

